

Capgemini press contacts:

Tiziana Sforza

Marketing & Communication

tiziana.sforza@capgemini.com

+39 348 7018984

**Più di 8 organizzazioni su 10 ritengono l'open innovation
fondamentale per affrontare le sfide legate alla sostenibilità**

***Londra, Parigi e New York saranno le tre città in cui si concentreranno
più laboratori di open innovation nei prossimi due anni***

Milano, 19 giugno 2023 – Tre quarti (75%) delle organizzazioni ritengono l'open innovation¹ fondamentale per affrontare le complesse sfide del business odierno. Secondo l'ultimo report del Capgemini Research Institute, dal titolo "[The Power of Open Minds – How open innovation offers benefits for all](#)", il 71% delle organizzazioni dichiara di voler incrementare gli investimenti in processi di open innovation nei prossimi due anni, mentre il 28% intende mantenerli al livello attuale.

L'open innovation è ampiamente riconosciuta come un elemento fondamentale per risolvere le principali sfide aziendali

Affrontare le complessità del mercato richiede un approccio collaborativo e la costruzione di un ecosistema di partner. Dal report emerge che le aziende scelgono di utilizzare l'open innovation per migliorare le loro offerte esistenti e crearne di nuove, per sviluppare nuovi modelli di business e per garantire una gestione più efficiente delle attività di ricerca e sviluppo.

Dal report si evince inoltre che l'83% delle organizzazioni considera l'open innovation un fattore determinante per raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità. Si tratta tuttavia di un trend piuttosto recente: oltre due terzi delle aziende (68%) hanno infatti iniziato a concentrarsi sull'open innovation per scopi legati alla sostenibilità solo negli ultimi due anni. Quelle che hanno sfruttato questo modello ne stanno già raccogliendo i benefici, tanto che il 63% riporta miglioramenti negli indicatori di sostenibilità ambientale² e il 55% in quelli di sostenibilità sociale³.

Il report evidenzia anche che oltre il 60% delle aziende sta registrando un miglioramento dell'efficienza operativa, un aumento dell'agilità e un incremento dei ricavi grazie all'open innovation. Più della metà (55%) ha inoltre affermato che l'open innovation consente di innovare più rapidamente, mentre il 62% che ha migliorato l'agilità e la capacità di adattamento dei dipendenti.

¹ Questo ricerca definisce l'open innovation come la pratica di collaborare con entità esterne come startup, università, altre aziende e organizzazioni senza scopo di lucro al fine di generare valore, piuttosto che fare affidamento esclusivamente su conoscenze e risorse interne.

² Gli indicatori di sostenibilità ambientale includono, ad esempio, la riduzione delle emissioni, dei rifiuti e dell'inquinamento.

³ Gli indicatori di sostenibilità sociale includono, ad esempio, il miglioramento della trasparenza nella catena di approvvigionamento e il miglioramento delle condizioni di lavoro.



Startup e altri partner sono più soddisfatti dei risultati dell'open innovation rispetto alle grandi organizzazioni

Tre quarti delle startup, delle università e delle organizzazioni non profit giudicano positivamente i risultati dell'open innovation, rispetto al 53% delle grandi organizzazioni. La ricerca mostra anche che queste ultime non sono state in grado di sfruttare efficacemente le nuove fonti di innovazione e che ritengono di ottenere risultati migliori collaborando con il loro consueto ecosistema di clienti e fornitori, piuttosto che con nuove tipologie di partner come università, consorzi industriali, aziende di altri settori, enti pubblici e organizzazioni non profit.

Le aziende che adottano un approccio più deciso nei confronti dell'innovazione e che desiderano applicare le pratiche di open innovation nelle aree di business potenzialmente più rischiose o inedite stanno ottenendo dei benefici. D'altro canto, solo il 22% delle organizzazioni definisce "buoni" o "eccellenti" i risultati ottenuti grazie all'open innovation. Queste aziende "leader" sono anche più inclini a collaborare con altre realtà nel campo dell'innovazione, ad esempio con startup e altri partner non tradizionali.

*"Man mano che le imprese intraprendono la duplice transizione verso un'economia digitale e sostenibile, devono sviluppare di pari passo una cultura di open innovation per avere successo", ha dichiarato **Pascal Brier, Chief Innovation Officer di Capgemini e membro del Group Executive Committee**. "Sebbene le grandi aziende considerino l'open innovation un elemento cruciale per raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità e stiano aumentando gli investimenti in questo senso, il report mostra che molte di loro non sono soddisfatte dei risultati finora ottenuti. Per affrontare questo problema, è necessario ampliare e diversificare l'ecosistema di partner, in modo da consentire un approccio più audace all'innovazione e raccoglierne tutti i vantaggi a lungo termine."*

Tre delle prime cinque città in cui le organizzazioni intendono investire in laboratori di open innovation si trovano in Europa

Il report rivela che le organizzazioni stanno utilizzando diversi approcci per intraprendere un percorso di open innovation, come acceleratori e incubatori aziendali, fondi di corporate venture capital, crowdsourcing e laboratori dedicati. Complessivamente, il 71% delle organizzazioni intervistate ha in programma di incrementare gli investimenti in open innovation nei prossimi due anni.

- New York è attualmente la prima città in termini di investimenti in laboratori di open innovation e dovrebbe rimanere tale nei prossimi due anni, seguita da Londra.
- Parigi dovrebbe salire di tre posizioni, raggiungendo il terzo posto e superando San Francisco (destinata a diventare la quarta città nei prossimi due anni).
- Complessivamente, tre delle prime cinque città in cui le organizzazioni prevedono di focalizzare gli investimenti nei laboratori di open innovation nei prossimi due anni si trovano in Europa (Londra, Parigi e Berlino).
- Le aziende stanno diversificando il loro approccio geografico nei confronti dei laboratori di open innovation per i prossimi due anni, con Boston, Melbourne, Toronto, Pechino e la Greater Bay Area di Guangdong-Hong Kong-Macao che dovrebbero tutte guadagnare posizioni in classifica.

Il report evidenzia infine che la qualità della vita e delle infrastrutture urbane, nonché la vicinanza a partner tecnologici e a clienti e fornitori, rappresentano i fattori principali che le aziende valutano quando decidono di investire in laboratori di open innovation.

Metodologia di ricerca

Per questo report, il Capgemini Research Institute ha condotto un'indagine quantitativa su 2.000 senior executive (livello director e superiore) di 1.000 grandi organizzazioni (con un fatturato annuo di oltre 1 miliardo di dollari ciascuna) con iniziative di open innovation in corso. Sono stati interpellati due partecipanti



per ogni organizzazione: uno proveniente dalla funzione di innovazione (o equivalente) e uno da una funzione aziendale (tra cui R&D/sviluppo prodotto, strategia, marketing, tecnologia/IT, supply chain, sostenibilità, operations e sales). Le organizzazioni indagate appartengono a diversi settori, tra cui automotive, beni di consumo, retail, produzione, energy & utility, telecomunicazioni e tecnologia, life sciences & healthcare. Inoltre, il Capgemini Research Institute ha intervistato 500 tra startup, esponenti del mondo accademico ed enti no-profit che hanno collaborato a progetti di open innovation con grandi organizzazioni (con un fatturato annuo superiore a 1 miliardo di dollari). Tutti gli intervistati risiedevano in 12 paesi tra Nord America, Europa e APAC: Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Svezia, India, Singapore, Australia e Giappone. Il Capgemini Research Institute ha inoltre intervistato 32 dirigenti senior ed esperti del settore.

Capgemini

Capgemini è leader mondiale nel supportare le aziende nel loro percorso di trasformazione digitale e di business facendo leva sul potere della tecnologia. Lo scopo del Gruppo è garantire un futuro inclusivo e sostenibile, sprigionando l'energia umana attraverso la tecnologia. Capgemini è un'organizzazione responsabile e diversificata di circa 360.000 persone presente in più di 50 paesi nel mondo. 55 anni di esperienza e una profonda conoscenza dei settori di mercato rendono Capgemini un partner affidabile per i suoi clienti, in grado di fornire soluzioni innovative per le loro esigenze di business, dalla strategia alla progettazione alle operation, grazie alle competenze in ambito cloud, dati, AI, connettività, software, digital engineering e piattaforme. Nel 2022 il Gruppo ha registrato ricavi complessivi pari a 22 miliardi di euro.

Get The Future You Want | www.capgemini.com/it-it

Capgemini Research Institute

Il Capgemini Research Institute è il think-tank interno di Capgemini dedicato a tutto ciò che è digitale. L'istituto pubblica lavori di ricerca in merito all'impatto delle tecnologie digitali sulle grandi aziende tradizionali. Il team fa leva sul network mondiale di esperti Capgemini e lavora a stretto contatto con partner accademici e tecnologici. L'istituto possiede centri di ricerca dedicati in India, Singapore, nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Recentemente, è stato nominato il miglior istituto di ricerca al mondo per la qualità dei suoi lavori da una giuria di analisti indipendenti.

Per saperne di più consultare il sito www.capgemini.com/it-it/capgemini-research-institute/